

PERCHÉ LA CRESIMA IN CATTEDRALE?

Perché è bello e significativo?

Catechesi per genitori e ragazzi

1. MOTIVAZIONI DI UNA SCELTA

(condivisa da tutto il presbiterio)

La Cresima nella Chiesa cattedrale:

- esprime chiaramente la comunione di tutte le parrocchie attorno al Vescovo, centro visibile di comunione e di unità della diocesi;
- mette in luce, di conseguenza, che si è pienamente cristiani non nella parrocchia, che rimane il luogo abituale della vita cristiana, ma nella Chiesa diocesana che trova nella Cattedrale il centro visibile di comunione e di irradiazione della vita ecclesiale;
- recupera la prassi sacramentale che fino agli anni Sessanta faceva convergere i ragazzi nella Cattedrale per la celebrazione della Cresima perché, in tal modo, almeno uno dei tre sacramenti che ci fanno cristiani – e cioè il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia – venga celebrato nella fondamentale dimensione diocesana della fede che ha nel Vescovo il suo centro di unità e nella Chiesa cattedrale il suo centro di irradiazione.

Infatti, il sacramento della Cresima viene conferito normalmente dal Vescovo proprio perché realizza il pieno inserimento nella Chiesa diocesana ed è per questo che trova nella Chiesa cattedrale il suo luogo proprio di celebrazione. L'Eucaristia (la Prima Comunione) viene celebrata invece nella parrocchia perché è nell'assemblea parrocchiale che ogni domenica siamo invitati a celebrarla e riceverla.

Per gli stessi ragazzi è psicologicamente significativo vivere la celebrazione nella Chiesa cattedrale perché li fa sentire 'importanti' (sono il futuro) e fa sentire importante la loro presenza nella vita della diocesi.

2. LA CATTEDRALE, SEGNO E CENTRO DI VITA PER TUTTA LA CHIESA DIOCESANA

È importante allora fare una catechesi sull'importanza e sulla centralità della diocesi, e quindi di tutte le pievane e di tutte le parrocchie.

Di seguito, alcuni spunti.

Segno visibile della Chiesa locale – di questa comunità di fede, di speranza e di carità, in cui si fa presente la Chiesa del Signore – è la Cattedrale.

- Modesta o solenne, a seconda delle epoche in cui è sorta, immersa nel brulichio delle moderne metropoli o eretta al centro simbolico degli altri edifici come nelle antiche città murate, essa è pur sempre il simbolo e lo specchio della comunità, che vi si raduna. È il volto di pietra della comunità diocesana: Chiesa di Cristo, pellegrina nel mondo, pronta sempre ad accogliere, come nel seno materno, tutta la famiglia dei figli di Dio sparsa per la diocesi, in modo da comporla in un'unica organica assemblea, convocata dalla parola del Signore e adunata nello Spirito Santo.
- Quando, finita la sacra celebrazione, la comunità si scioglie e i fedeli si spargono per le loro varie attività, la Cattedrale resta solitaria e deserta; ma non priva di un suo eloquente linguaggio. Essa rimane simbolo di quella 'Chiesa' che vi si è radunata; monumento di una singolare esperienza religiosa e fraterna, che deve pervadere tutta la vita e riversarsi nei singoli ambienti di umana convivenza; richiamo e monito dell'unità di mente, di cuore e di opere per tutti coloro che lì hanno accolto la parola di Dio e hanno «partecipato del medesimo pane, per formare, benché molti, un unico corpo» (1 Cor 10, 17).
- Nella Cattedrale emerge la 'cattedra', dalla quale l'unico maestro, Cristo, ha parlato e parla per la voce dei suoi vescovi, che «sono gli araldi della fede, che portano a Cristo nuovi discepoli, sono dottori autentici, cioè rivestiti dell'autorità di Cristo, che predicano al popolo loro affidato la fede da credere e da applicare alla pratica della vita» (LG, 25). A questa cattedra si ricollegano idealmente tutte le altre, che sorgono nell'intera diocesi; siano esse delle chiese parrocchiali, anche le più umili e disperse, o nelle aule, modeste o grandi, di una scuola di catechismo: perché su tutte, in diverso modo partecipi della missione del Vescovo, sacerdoti o laici, in comunione con lui, annunziano e spiegano la medesima parola di Dio affidata alla Chiesa e interpretata autenticamente dal suo magistero.

- Anche “l’altare” della Cattedrale ha un emergente significato per l’intera diocesi: là il Vescovo, circondato dai suoi sacerdoti e ministri, celebra per tutto il suo popolo e con tutto il suo popolo, rendendo manifesta e operante l’unità della Chiesa particolare. A quell’altare si ricollegano misteriosamente tutti gli altri sparsi per la diocesi, che il Vescovo eresse e consacrò come germinazione dell’unico altare del Signore, su cui si celebra e si perpetua, nel rito della Cena pasquale, l’unico sacrificio redentore di Cristo.
 - Da quell’altare partirono e partono i sacerdoti che, consacrati dal Vescovo, lo rendono, per così dire, presente nelle singole comunità locali. Essi, peraltro, «pur non possedendo l’apice del sacerdozio e dipendendo dai vescovi nell’esercizio della loro potestà, sono tuttavia a loro congiunti per l’onore sacerdotale e sono consacrati per predicare il Vangelo, pascere i fedeli e celebrare il culto divino, quali veri sacerdoti nel Nuovo Testamento» (LG, 28). Da quell’altare partono anche ogni anno per tutte le parrocchie gli “oli santi”, consacrati dal Vescovo, che l’azione dello Spirito Santo fa’ strumenti di consacrazione, di purificazione e di santificazione nei sacramenti e nei sacramentali.
 - In tal modo, oltre che segno della Chiesa particolare, la Cattedrale si fa’ anche centro di emanazione e di irradiazione della sua attività salvifica e missionaria. L’annuncio della parola di Dio, la Celebrazione eucaristica, l’organismo sacramentario, l’impegno pastorale comunitario, si ricollegano alla Cattedrale e all’altare del Vescovo e ricevono, nella Cattedrale, l’impulso, il motivo e l’avvio.
 - Ma la Chiesa cattedrale sta anche a significare la continuità e la storicità della comunità di credenti, operante da secoli o nei secoli in un determinato luogo. Tutta la Chiesa è pellegrina; e per questo ha una dimensione storica e umana, che non è lecito trascurare o distruggere, anche se deve di continuo essere confrontata col Vangelo, e perciò di continuo purificata e rinnovata.
 - La Chiesa particolare è l’aspetto concreto di questa storicità o incarnazione della Chiesa nel tempo. E la Cattedrale porta scolpita in sé stessa i segni duraturi di questa incarnazione. Qui, i padri espressero, nelle varie forme dell’arte, le loro concezioni e le loro aspirazioni. Qui, fermarono le diverse sintesi culturali raggiunte di epoca in epoca, in composizione con la loro fede. Qui, vescovi, sacerdoti e umili fedeli lasciarono i segni della loro pietà, del loro insegnamento, della loro testimonianza.
- Rileggere in tutto questo, che la Cattedrale conserva, le linee caratteristiche di una Chiesa particolare non significa cedere al tradizionalismo campanilistico né al trionfalismo storico; ma significa guardare con rispetto al passato, per comprendere l’oggi e protendersi verso il domani; in una continuità che sia fatta di realismo e si adorni di fedeltà; non passiva né immobile ma vitale e generatrice (*E. Bartoletti*).

3. VISITA ALLA CATTEDRALE

È bene, prima della celebrazione della Cresima, fare una visita alla Cattedrale per:

- conoscerla e ammirarne la bellezza;
- prendere confidenza con gli spazi liturgici dove avverrà la celebrazione.

La visita e la catechesi potrebbero essere fatte nello stesso giorno, in maniera più efficace.